

R

E

CON IL SOSTEGNO DI DANCE REFLECTIONS BY VAN CLEEF & ARPELS
PRIMA NAZIONALE

Anne Teresa De Keersmaeker,
Rosas & Ictus, Steve Reich

DRUMMING LIVE

13—14.09

Cavea → Auditorium
Parco della Musica
Ennio Morricone

Intervista con Anne Teresa De Keersmaeker
Realizzata da Jean-Luc Plouvier per La Monnaie Magazine

«All'epoca, l'obiettivo principale era quello di interconnettere tutto» ha spiegato una volta Anne Teresa De Keersmaeker parlando di due dei suoi più importanti lavori, entrambi basati sulle composizioni di Steve Reich: *Drumming*, realizzato nel 1998 e *Rain* del 2001 (presentato al Romaeuropa Festival nel 2016 n.d.t). Sebbene queste due pièce caratterizzate da una raffinatezza formale unica siano tra le opere più astratte firmate dalla coreografa e nonostante possano essere eseguite soltanto su un tappeto con un intricato intreccio di percorsi geometrici, sono capaci di generare una giovialità intensa e raramente raggiunta nella danza. Una qualità che deriva da transizioni gentili e circuiti fluidi: l'incanto di una danza che si tramanda da un corpo all'altro, senza soluzione di continuità e senza interruzioni, come una fiamma o un acquazzone.

F

20 22

I dodici danzatori di Rosas e i nove percussionisti di Ictus sono sempre presenti sul palcoscenico e si immergono in una luce arancione, fluorescente come quella delle ceneri ardenti. Per un'ora lavorano su un materiale compatto con un impulso commovente che assomiglia quasi a uno stato di trance ma allo stesso tempo ogni blocco è così imprevedibile che durante le numerose ripetizioni sembrano spingersi oltre i confini dello spazio.

Drumming di Steve Reich è un brano dalla lunga durata in un solo tempo caratterizzato da quattro movimenti che scorrono l'uno nell'altro. Sono impiegati tre tipi di percussioni: bonghi, marimbe e campane – pelle, legno e metallo. L'opera è stata eseguita per la prima volta a New York nel 1971 sotto la direzione dello stesso compositore e nasce da un viaggio di studio etnomusicologico in Ghana. Come nella musica ghanese, il ritmo ha qui lo scopo di creare ambiguità: nella ripetizione continua l'orecchio non riesce più ad identificare il primo battito per non parlare della cesura generale della battuta. Il motivo principale, consistente in 12 battiti (3 x 4), può essere sia binario che ternario e si possono distinguere differenti tempi: si tratta di un sistema di accentuazione mobile. Fluttuante, pulsante, quest'opera ha tutti gli ingredienti necessari per attrarre una coreografa che ha sempre rifiutato di muoversi al ritmo della musica preferendo invece mostrare la sua forza formale e, per utilizzare una sua stessa espressione, «dare ai danzatori un po' di incoraggiamento».

Abbiamo rivolto ad Anne Teresa De Keersmaeker alcune domande su questa partitura, unica nel repertorio musicale.

Jean-Luc Plouvier: LA QUALITÀ PIÙ SORPRENDENTE DI *DRUMMING* – E MI RIFERISCO QUI ALLA MUSICA – È LA SUA CAPACITÀ DI FARCI TRATTENERE IL FIATO PER UN'ORA UTILIZZANDO UN SOLO MOTIVO RITMICO CHE DURA MENO DI DUE SECONDI. HAI CERCATO DI OTTENERE LO STESSO EFFETTO ATTRAVERSO LA COREOGRAFIA?

Anne Teresa De Keersmaeker: Sì e no. Ero ovviamente affascinata dalla sfida posta da Steve Reich e dal potenziale coreografico offerto dal suo *Drumming*: uno schema del tutto uniforme che riempie l'intera durata di uno spettacolo e i cui diversi eventi emergono l'uno dentro l'altro senza nemmeno farsi notare. Ma non avrei saputo rispondere a tale sfida limitandomi alla ripetizione ossessiva di alcuni movimenti. Avevo già proposto questo genere di esperienza.

Avevo realizzato coreografie basate sulle musiche di Berg e Schönberg e mi ero già indirizzata alla composizione di frasi più ampie. Volevo lavorare con un gruppo numeroso (qui otto donne e quattro uomini).

Sono comunque andata alla ricerca di quella che i musicisti chiamano una risposta “monotematica” e che trova la forma di una lunga frase di base, una sequenza di circa due minuti che ho usato come struttura per l'intera performance.

ALL'INIZIO DELLA PERFORMANCE SI NOTANO LE EVIDENTI ACCELERAZIONI E DECELERAZIONI. TRAIETTORIE CHE SVANISCONO E POI IMPROVVISAMENTE RIPRENDONO VITA.

È il risultato della mia più grande ossessione in quegli anni: la spirale. La frase di base è suddivisa in otto motivi di uguale lunghezza. Ma chiedo ai danzatori e alle danzatrici di eseguirli in uno spazio che diventa via via più grande, seguendo il percorso di una spirale che si apre. La stessa durata in uno spazio in continua espansione. Ciò fa sembrare che il movimento stia accelerando verso l'esterno o, viceversa, rallentando verso l'interno, quando la frase procede nella direzione opposta.

IL TAPPETO SUL PAVIMENTO, CON TUTTI I SUOI SEGNI, ERA TIPICO DELLE TUE OPERE DI QUEL PERIODO. A PRIMA VISTA SEMBRA PERÒ CARATTERIZZATO DA SEGNI PIÙ COMPLESSI DI UNA SEMPLICE SPIRALE...

Lo è. Quelle figure geometriche sono disegnate in modo tale da poter vedere otto spirali diverse. È così che *Drumming* acquisisce un carattere “estroverso”: ci sono otto punti di fuga, otto porte che si aprono verso l'esterno.

UNO SPAZIO IN ESPANSIONE...

Sì, ma si tratta di più di questo. La qualità dei movimenti, molto articolati ed estremamente delineati, fa sì che i danzatori sembrino segnare perennemente lo spazio che li circonda e ricomporlo. È necessario immaginare ciascuno dei danzatori o delle danzatrici in un parallelepipedo invisibile, nel quale, attraverso i piedi, le gambe, le braccia tese, i gomiti piegati e così via, segnano lo spazio. Questo è il linguaggio segnico di *Drumming*: indirizzato verso l'esterno, l'intorno, verso l'alto e mai verso il basso.

DOPO IL PRIMO MOVIMENTO (ACCOMPAGNATO SOLO DAI BONGHI) E L'ESPLORAZIONE DELLE SPIRALI, SI AGGIUNGONO LE MARIMBE. "COLEUR AFRICAINE": LA DANZA DIVENTA PIÙ INTENSA: SEMBRA CHE LE DANZATRICI E I DANZATORI STIANO ENTRANDO IN UNO STATO DI TRANCE.

È proprio così. Tutto diventa più compatto: le frasi si incastrano in brevi movimenti che procedono in avanti e indietro, come in un video-scratch. I motivi assumono la forma di loop che si spostano. Danzatrici e danzatori si avvicinano sempre più e si toccano: per poter eseguire le loro due frasi, devono sorreggersi l'un l'altro, piegarsi, cadere l'uno verso l'altro – un po' come nel rock'n'roll in effetti! Numerose e differenti tecniche sono state elaborate per ottenere la complessità del contrappunto che ho poi usato molto nelle mie successive produzioni.

DOPO UN MOVIMENTO INTERMEDIO, IN CUI LA DANZA RALLENTA DRAMMATICAMENTE, IL FINALE RIPRENDE A RITMO VERTIGINOSO.

Il finale è un passaggio particolarmente virtuoso e pretende molto dalle danzatrici e dai danzatori. Ho mantenuto solo le sezioni più veloci e delicate della frase di base. Immaginiamo poi che l'asse sia dislocato, come se il tappeto iniziasse improvvisamente a girare. Il sistema fugge da sé stesso. Proprio come nella musica di Reich che all'improvviso esplose di altre frequenze: lascia andare la terra e si protende verso l'alto, verso l'estasi.

COREOGRAFIA: Anne Teresa De Keersmaeker
DANZATO DA: Lav Crnčević, José Paulo dos Santos, Léa Dubois, Rafa Galdino, Frank Gizycki, Tessa Hall, Thomas Higginson, Mariana Miranda, Laura Maria Poletti, Margarida Ramalhete, Cintia Sebök, Jacob Storer, Mamadou Wagué
CREATO NEL 1998 CON: Iris Bouche, Bruce Campbell, Marta Coronado, Alix Eynaudi, Fumiyo Ikeda, Martin Kilvály, Oliver Koch, Cynthia Loemij, Roberto Oliván de la Iglesia, Ursula Robb, Taka Shamoto, Rosalba Torres
MUSICA: Steve Reich 'Drumming'
DIREZIONE MUSICALE: Gerrit Nulens
DIREZIONE MUSICALE: Ictus
PERCUSSIONI: Alexis Bourdon, Géry Cambier, Anita Cappuccinelli, Tom De Cock, Ruben Martinez Orio, Gerrit Nulens, Louis Preudhomme, Jessica Ryckewaert, Frank Van Eycken
FLAUTI: Chryssi Dimitriou
VOCE: Soetkin Elbers, Maris Paiuste
SCENOGRAFIA E ILLUMINAZIONE: Jan Versweyveld
COSTUMI: Dries Van Noten
ASSISTENTI COREOGRAFICI PER LE PROVE: Cynthia Loemij, Fumiyo Ikeda, Ursula Robb, Jakub Truskowski, Clinton Stringer
DIRETTORI DELLE PROVE: Fumiyo Ikeda
COORDINAMENTO ARTISTICO E PIANIFICAZIONE: Anne Van Aerschot
TOUR MANAGER: Bert De Bock
SUONO: Alexandre Fostier
DIRETTORE TECNICO: Freek Boey
COORDINATORE COSTUMI: Alexandra Verschueren
ASSISTITO DA: Els Van Buggenhout
GUARDAROBA: Ella De Vos, Emma Zune
CUCITO: Emmanuelle Erhart
TECNICI: Max Adams, Calvin Ferdinando Carrier, Jonathan Maes, Bennert Vancottem

PRODUZIONE 1998: Rosas, De Munt / La Monnaie (Brussel/Bruxelles/Brussels), La Bâtie – Festival de Genève
COPRODUZIONE: De Munt / La Monnaie (Brussel/Bruxelles/Brussels), Sadler's Wells (Londen/Londres/London), Les Théâtres de la Ville de Luxembourg
PREMIÈRE: 07.08.1998 ImpulsTanz Wien

Rosas è sostenuta da Flemish Community e dalla BNP Paribas Foundation.

Con il sostegno di

DANCE REFLECTIONS BY VAN CLEEF & ARPELS

Con il patrocinio di



Con il supporto di



In collaborazione con



Con il contributo



Main Media Partner

